

DOMENICA XXXIII «PER ANNUM»

**«Il cielo e la terra passeranno,
ma le mie parole non passeranno!»**

(Mc 13, 24-32)

Quante volte Signore, ci comportiamo in modo meschino, siamo incapaci di distinguere le cose più importanti e quelle che non hanno valore; non sappiamo dividere le realtà che passano da quelle che restano, tra ciò che dovremo abbandonare con la morte e ciò che invece entrerà a far parte con noi dell'eternità.

Che fare allora?

Per uscire da tanti dubbi noi ci rivolgiamo a te, ci lasciamo guidare dalla tua parola che sempre riesce a rinfrancare i cuori con sicurezza.

È vero, sai: «Il cielo e la terra passeranno, ma la tua parola non passerà!».

Solo tu sai proporci qualcosa che non conosce il logorio del tempo, solo tu ci garantisci qualcosa che porta a un risultato sicuro, solo tu puoi portarci a quei frutti da tutti desiderati.

Dobbiamo solo armarci di fedeltà e pazienza

Tu ci assicuri che il tuo Regno, che il meraviglioso tempo dell'amore, esiste veramente: ma si attua molto lentamente, senza ripensamenti e con una forza progressiva che solo tu sai dare.

Aiutaci Signore a costruire il nostro domani, confidando sulla tua parola, con la fiducia che tutto questo è possibile.

Con te è possibile, perché tu sarai sempre accanto a noi!

IL FUTURO: IL GRANDE ASSENTE!

Noi cristiani siamo un po' ammalati di passato! Siamo bravissimi a "fare memoria", a rivivere quello che è stato, a fare spesso professione di nostalgia per il tempo trascorso. Ma non siamo abbastanza attenti a prendere in mano il tema del futuro, di quello che ci precede nel domani, fino a quello che viene chiamato con un termine improprio: "fine del mondo"! Certe immagini medioevali fatte di fiamme e caligine, di fuoco e distruzione, di giudizio finale pieno di paura e disperazione non riusciamo a togliercele e preferiamo spesso rimuovere l'argomento, quasi intimoriti da una dottrina che su questo punto non ha ancora trovato una risposta esauriente. Tutto questo si è trasformato spesso in paura, timore esagerato di morire e proposte sul fine vite piene di angoscia (cosa c'è, se non questo dietro a certi accanimenti terapeutici?). Proprio come chi non sapesse della infinita serenità che scaturisce da una lettura profonda della parola di Dio, come se Gesù non avesse detto chiaro e tondo: "il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno".

Come sarà il futuro? Che ne sarà di noi dopo la morte?

In questi anni abbiamo avuto la grazia di capire che in fondo la vita dipende solo da noi, dalle nostre scelte, dalla nostra capacità di inserirci nel grande progetto di Dio, nel suo mistero di salvezza! Che bello è aver capito questo; quanto liberante è stato avere intuito che il futuro è qui adesso, nelle nostre scelte, nelle nostre capacità di amore. E' una notizia meravigliosa aver intuito che siamo già entrati nell'eternità, o meglio che possiamo entrarci fin da adesso. Sì perché "solo chi ama, non passerà mai!"

Quanto ci ha fatto bene aver capito che il destino non esiste, che è tutta una invenzione di chi aveva tutto l'interesse a tenere sotto scacco l'ignoranza dei popoli! Sentire che la fortuna è tutta una invenzione di culture succubi e prone! Accorgersi che il determinismo è contro il vangelo, che è invece annuncio di libertà, di eterna opportunità, di possibilità di bene anche quando sembra tutto in possesso del male.

Tutto questo è raccolto in quella frase: "il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno".

Tutto passa: il corpo passa, il tempo passa, le angosce passano, le ricchezze svaniscono, i poteri vengono umiliati... solo la potenza dell'amore di Dio non passa! La sua Parola, l'energia vitale presente in ogni bene, in ogni gesto d'amore: solo questo entra oltre la soglia del tempo e diventa eternità!

Sono cose immense che non hanno niente a che vedere con una certa dottrina malata di "premio e castigo". Cose che ci permettono di lottare ogni giorno e alla fine di poter dire "grazie", perché abbiamo costruito qualcosa, ma nello stesso tempo ci siamo sentiti umili strumenti di una mano tenera e amorosa che ci conduceva lungo il cammino, che ci portava "per valle oscura senza temere alcun inganno!"

Quanta serenità in questo lettura del futuro!

Quanta forza per affrontare tutto, sì proprio tutto.... C'è davanti a noi una offerta di eternità che nessuno potrà rubarci se noi accettiamo la proposta di Gesù, la sua Parola come forza e le sue parole come strada gravida di futuro.

E' grazie a questo ragionare che alla fine non ci resta che affermare: "sì è proprio vero, il meglio deve ancora venire!". Se già oggi possiamo vivere una vita così, che ne sarà del domani?

Gigi Maistrello